

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi » 8.50

Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi » 11.—

Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Febbraio.

A PROPOSITO

dell'Associazione "Savoia"

La sprezzata plebe acefala di ieri è oggi l'idolo dei moderati. Nemici acerrimi dell'estensione del voto, oggi che due milioni di più per merito dei progressisti hanno il suffragio, i moderati si organizzano per sfruttarli. Prima li combatterono per tenerli diseredati di ogni diritto politico, poi li accarezzano per convergere a propria utilità la loro influenza politica. E per nascondere il proprio intento si mescono col popolo, gli stendono la mano amica, fanno causa comune per accrescere numero e forza alla propria e trionfare col'aiuto di elementi fino a ieri dispregiati e combattuti. Smettono lo spirito privilegiato e aristocratico e si fanno iniziatori di associazioni popolari e propugnatori di idee democratiche. Organizzano una vasta associazione che chiamano *liberale* per rendersi accetti allo spirito liberale che alita dovunque e per attrarre a sé elementi liberali destinati a servire come scabelli e gradini della grande scala che conduce al potere. Quest'arte a nessuno è nascosta. Ma bisogna pure che tutti gli elementi liberali ad oltranza combattano quest'arte, si astengano dall'entrare in siffatta associazione, e quei pochi che in buona fede vi entrarono rifiutino obbedienza e disciplina e s'adopriano a paralizzare la propaganda moderata contrapponendo ai Piccoli e compagnia altri nomi. Il partito veramente liberale deve organizzarsi con elementi propri e omogenei e non reggimentarsi pel momento artificialmente, come fanno i moderati veri pseudo-liberali. Devono preparare una lista di candidati al Parlamento che formino pegno certo di vero liberalismo nazionale in perfetto antagonismo colla lista dei moderati. Nei nomi dei due partiti nulla vi deve essere di comune. Quei nomi diventeranno il vessillo, il simbolo degli elettori. Gli elettori, sieno partecipi od estranei a qualunque associazione, al momento della elezione sapranno discernere i nomi accetti e per essi votare. Anche senza organizzarsi anticipatamente, anche senza stendere programmi, anche senza promettere grandi cose, nè blandire, oggi che tanti elettori abbiamo, si vincerà. Basterà designare i candidati di Destra e di Sinistra, *moderati* e *progressisti*, secondo il concetto comune che tutti hanno di moderati e di progressisti. Basterà al momento della votazione mostrare che i candidati dell'Associazione Savoia sono moderati per distogliere molti aggregati ad essa dal votare per essi: ciò ba-

sterà per fare a tutti conoscere che i moderati fanno servire la gloriosa dinastia ai propri intenti, la abbassano al proprio livello. E se egliino per mascherarsi perderanno qualche nome liberale, dovranno i liberali accoglierlo senza fare causa comune colla pretesa associazione liberale e respingere gli altri nomi da essa portati. Gli elettori si devono schierare tra i due partiti in due grandi direzioni nettamente designate senza ambiguità, senza doppiezze. Gli elementi dirigenti delle classi meno colte e poco esperte nelle lotte politiche devono raccogliersi intorno a nomi che sieno programma e farne propaganda. Il partito liberale deve essere oculato nello svelare le arti infide dei moderati che essendo deboli abbisognano di avvolgimenti e di raggiri. Dei due partiti, non v'ha dubbio, il partito progressista ha una posizione netta ben definita, e può lealmente combattere gli avversari con armi sue proprie. Il partito moderato per vincere deve imparare a farsi liberale, oltre i limiti suoi naturali, o vestire la maschera del liberalismo, o sfruttare la devozione alla dinastia, o allearsi ai clericali, ultra conservatori. Deve a tutti i nuovi elettori nascondere che li ha sempre combattuti e dispregiati e tacere loro che hanno acquistato il suffragio politico per vigore e costanza del partito che oggi governa. Deve valersi degli elementi elettorali dati dal partito di Sinistra per farsene sgabello e rovesciare la Sinistra e rifarsi del rovescio patito il 1876. Sempre coerenti a sé stessi, i moderati non potendo coll'opera propria, vogliono coll'opera altrui, colla riforma liberale sconfiggere gli elementi liberali e risalire il potere. Ma delle loro arti sleali e ingrate il politico senso comune sarà giudice e vindice.

La Borsa di Parigi

A quanto si dice, mercè grandi influenze Bontoux e Feder otterrebbero la libertà provvisoria mediante cauzione.

La Borsa è deserta. Gli agenti di cambio, predicando fiducia, avevano sperato di indurre moltissimi debitori a pagare, ma quasi tutti vi si rifiutano. Si citano in proposito esempi incredibili di mala fede.

In seguito alla minaccia di una crisi spaventevole, gli agenti di cambio decisero di prolungare fino alla fine di marzo la solidarietà stretta fra loro e che terminerebbe col febbraio.

Confermerebbero che casa d'Austria perdette 30 milioni.

Fu dichiarato in Ungheria il fallimento dell'ex ministro Lonyay per disastri da lui subiti presso Bontoux.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

15 febbraio.

Sciesa — Hayez — Teatri.

Domenica scorsa il nome di un eroe popolano, risuonava sulle bocche di tutti: « Antonio Sciesa. »

Durante il triste periodo della dominazione straniera quest'uomo sottoposto a giudizio statero per essere stato sorpreso mentre affiggeva alle cantonate della città i manifesti di Mazzini, fu condannato a morte. Mentre s'avviava al supplizio, chiesto da un ufficiale austriaco che se palesasse ogni cosa gli sarebbe oltre che salva la vita, concessa anche la libertà, il prode con voce alta e sicura rispose due sole parole: *Tirem innanz.*

Milano ha voluto rendere a questo suo degno figlio i dovuti e ben meritati onori, uno spontaneo e caro tributo di riconoscenza; sulla casa ove egli abitò fu collocata una lapide con la seguente iscrizione: *Tirem innanz — Così con cuore romano antico — Incamminato a morte — Antonio Sciesa milanese — All'austriaco gendarme — Che vita e denaro gli*

Sprezzante e sdegnoso — Rispondeva — Questo marmo — Sulla casa che egli abitò lungamente — Consacri — La memoria del cospiratore popolare — Fucilato — Il 2 agosto 1851.

Il popolo accorse a questa solenne e mesta cerimonia, spontaneo e compatto; vi assistevano rappresentati con il loro vessillo: il Consolato operaio — il Circolo operaio — il Circolo della Fratellanza repubblicana — la Società Democratica — la Scuola Mazzini — I Carabinieri Italiani e circa venti Società di M. S. d'operai.

Quando la bianca tela che copriva la lapide fu tolta, gli applausi e gli evviva scoppiarono unanimi e fragorosi per ogni dove; vari furono gli oratori. Brusco Onnis fu applauditissimo. Appese poscia alla lapide due stupende corone con magnifici nastri, il lungo corteo al suono dell'inno di Garibaldi e di Mameli si recò al Cimitero Monumentale a rendere un omaggio sulla tomba dei caduti del 6 febbraio 1853.

La cerimonia fu compiuta con il massimo ordine e senza incidente di sorta, quantunque, a modo mio di vedere, le precauzioni e le misure prese dalle autorità locali fossero così esagerate e così spinte da essere esse stesse forse la causa di qualche doloroso avvenimento.

Nella grave età di 92 anni Hayez, l'illustre pittore, la notte di sabato scorso, scompariva per sempre da questa terra. Quantunque la perdita di tant'uomo fosse generalmente preveduta vicinissima, tuttavia la triste novella in un lampo si sparse per la città arrecando profondo dolore nel cuore di tutti.

Quel vecchio venerando godeva la stima, il rispetto, l'amore universale; Venezia sua patria, Roma e Milano le tre città a lui predilette, ne piangeranno oggi l'inesorabile perdita.

Le sue opere ammontano circa a 250 e tutte pregievolissime sia per la

maniera, sia per la forma concettuale con cui vennero trattate; con la stessa valentia con lo stesso ardore e passione condusse a termine tele di soggetti svariatissimi; nel biblico, nel religioso, nell'eroico, nel fantastico seppe farsi ammirare; nel romantico poi fu veramente grande e maestro; i capolavori del Manzoni, del Grossi, dello Sciller e di molti altri sommi, sublimemente furono interpretati dal pennello di quel grande.

I suoi funerali furono imponenti; trenta e più rappresentanze d'Accademie accorsero a rendergli l'estremo omaggio. Sul carro funereo ricoperto di fiori finissimi e tirato da quattro cavalli, si vedevano le insegne dei diversi ordini cavallereschi di cui era insignito.

Le nappe del carro erano tenute dal Sindaco, dal rappresentante il Ministero della P. I. dal presidente dell'Accademia di Belle Arti e dall'avv. Benvenuti rappresentante la città di Venezia. Uno stuolo infinito di professori, letterati, scienziati, pittori, scultori seguivano il feretro, tutti commossi, tutti dolenti per la perdita di un uomo tanto illustre e tanto raro per doti di mente e di cuore.

La tirannia di spazio non mi concede parlarvi dei teatri; vi dirò solo che il Silla di Cossa al Manzoni ebbe un successo di rispetto e d'affetto pel compianto autore; che al Dal Verme la Varesi nel *Barbiere di Siviglia* fa andar in frenesia il pubblico; e che alla Scala si è alla quindicesima recita del *Guglielmo*, ed alla sedicesima degli *Ugonotti* e alla ricerca di un contratto per l'opera di Smareglia — *Bianca da Cervia*.

Povero pubblico, come sei menato per il naso!

Papus.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

14 febbraio.

ISCRIZIONI ELETTORALI

Il comitato per facilitare l'iscrizione elettorale che qui doveva costituirsi, andò a vuoto in causa de' nostri uomini di gran parole e pochi fatti. Chi non ischerza è la rappresentanza del sodalizio operaio *Patria Unione Lavoro*, che appena si credette in dovere di curare il diritto dei soci, accordavasi con i Notai sig. Golfetto e sig. Regazzola.

Domenica p. p. nelle ore pomeridiane l'ufficio della società, era pieno zeppo d'operai; in sole due ore circa 130 hanno rogato la domanda dalla legge prescritta.

Ogni sera di questi giorni dalle 8 alle 10, l'ufficio è aperto a comodo d'ognuno, cosicchè se ad Este s'arriva ad avere un maggior numero di elettori, lo è soltanto per i patriottici sforzi dei medesimi operai.

DA BATTAGLIA

14 febbraio.

Liste Elettorali — Drammatica

La legge elettorale politica, questo gran passo che l'Italia ha fatto nella via delle istituzioni libere, e a cui da lunghi anni anelava, avrà da noi la migliore applicazione possibile.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Vi confermo che il Sinlaco non tralascia nessuna pratica, perchè alcun elettore venga dimenticato e l'iscrizione venga fatta con molta diligenza; e amo constatare come coloro che maggiormente si affrettarono per l'iscrizione sono gli Operai, anche perchè è verissimo che la presidenza della società operaia seppe in ogni modo spingerli a valersi del diritto che loro accorda la nuova legge. E ne va perciò speciale elogio all'avv. P. C. Cicogna, presidente, e al signor Selmi che ne è vice-presidente ed è nel tempo stesso segretario di questo municipio; essi, oltrechè per loro cariche, si adoperano con tutti i mezzi privati a loro disposizione a persuadere e spingere alle iscrizioni.

Alcuni generosi e bravi giovanotti ebbero la felice idea di restaurare le profligate finanze della nostra Società Filarmonica, dando una recita a suo beneficio.

Scelsero *La legge del cuore* del Dominici, e per farsa *Il casino di campagna*.

Nella prima, la parte del negoziante Leonardo fu trattata con molto taro che consacra le ore del riposo alla coltura della sua mente e del suo cuore.

La graziosa signorina Crescini di costi, portò la parte sua con rara cortesia e premura sostenendo molto bene il carattere di *Luigia*, e ne ebbe sincere e meritate acclamazioni.

Fu portata un poco di novità a qualche scena della farsa che piacque. Pure non posso fare a meno di notare che il contadino e l'operaio si devono imporre alla tracotanza di qualche ricco coll'istruzione e col lavoro, nobilitandosi e rendendosi degni del suo rispetto, senza valersi di mezzi non indicati da leggi giuste ed oneste, per raggiungere tal fine.

Capisco che l'è una farsa; ma anche in tal genere di lavoro si può mantenere il carattere del personaggio senza discendere a fastidiose bassezze. Nemo.

Mira. — Si lavora attivamente per la iscrizione nelle liste elettorali. Il notaio Angeli fissò i giorni in cui prestarsi gratuitamente alle iscrizioni.

Pordenone. — La società operaia di Pordenone deliberava di astenersi da ogni ingerenza nelle iscrizioni sulle liste elettorali.

Schio. — Le Società operaie di Schio, Piève, Torrelvicino e Piovene invitano gli operai ad iscriversi nelle liste elettorali.

Udine. — Il Municipio di Udine ha provveduto perchè i messi rurali facciano un elenco di quei cittadini che, non avendo le condizioni del censo, per sapere leggere e scrivere hanno diritto al voto politico, allo scopo di ottenere che presentino le domande da autenticarsi gratuitamente per l'iscrizione nelle liste elettorali.

Venezia. — Ci scrivono: Col 1. marzo passerà in armamento completo la R. Piro Corvetta *Vettor Pisani* destinata ad un viaggio scientifico nel Pacifico. — L'*Europa* reduce testè dall'Australia passa allo stato di disarmo a Venezia avendo bisogno di radicali riparazioni. — Pare che coi primi di aprile si armino altre due corazzate e sei torpediniere le quali unitamente alla squadra permanente intraprenderanno le solite esercitazioni annuali.

CRONACA

Riunione. — È stata diramata a vari cittadini la seguente circolare:

Egregio cittadino,

La si interessa ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo il 17 corr. alle ore 8 p. m. nella sala superiore dell'Albergo del Paradiso, allo scopo di prendere urgenti provvedimenti intorno alla propaganda elettorale.

I Comitati delle Associazioni Liberali

Associazione costituzionale progressista. — I soci sono invitati per stasera Venerdì alle 6 1/2 pom. precise nella solita sala per deliberare su importantissime comunicazioni del Comitato Esecutivo.

Per gli elettori politici. — Allo scopo di facilitare l'iscrizione nelle liste elettorali politiche di coloro che per la nuova legge hanno diritto di esservi compresi, e di offrire gli opportuni chiarimenti, la Sezione Anagrafi di questo Municipio si presterà nei giorni di venerdì, sabato e Lunedì 17, 18 e 20 corrente, oltre che nelle solite ore d'ufficio, anche dalle 7 alle 9 pomeridiane.

Associazione «SAVOIA». — Dall'on. Morpurgo riceviamo la lettera che segue e che dovere di imparzialità ci obbliga a pubblicare.

L'on. Morpurgo ha tutto il diritto di difendere sé e l'opera sua; ed egli è certo per antiche prove di trovare in noi uomini disposti a giudicarlo con sincera benevolenza.

Ma l'on. Morpurgo vorrà permetterci naturalmente, egli che ci conosce bene, di ricorrere nel giudicare lui, alla nostra mente e al nostro cuore.

Mente e cuore ci fanno credere alla completa buona fede dell'on. Morpurgo, ma si uniscono nel ritenere disgraziata l'opera sua.

L'on. Morpurgo a proposito del novero di deputati che la nuova associazione, va pescando il Balbo, l'alleato della Repubblica Veneta e i forti principi subalpini che difesero la patria; — bastava ricordare Umberto I, che pose la firma alla legge che riconosce il diritto di voto a due milioni di nuovi elettori alla legge che abolì il macinato e il corso forzoso imposti dalla Destra.

Il torto, onorevole Morpurgo, non è di onorare le virtù di Casa Savoia; il torto è di servirsi di questo nome come arma di partito.

Deve essere ben disperato un partito monarchico che non osa chiamarsi col suo vero nome, un partito monarchico che getta nella lotta, per coprire sé stesso, il nome che non si deve discutere, della dinastia.

Il farlo discutere, il gettarlo nell'arena dei partiti non è solo un errore, ma un travimento costituzionale.

L'on. Morpurgo, che è sempre stato di Destra purissima credeva che fosse giunto il tempo di abbandonare questo partito giustamente detestato dal paese? ebbene; egli aveva modo di raccostare quanti amano la patria, senza provocare, con una affermazione di esclusivismo dinastico, divisioni insensate.

L'on. Morpurgo sapeva che il suo passato non gli dava diritto di farsi credere un liberale troppo caldo; e se voleva costituire un nuovo partito indipendente, doveva abbandonare pubblicamente e solennemente Società Costituzionale padovana vivaio di tutte le più tristi intolleranze.

Doveva aver cura l'on. Morpurgo di circondarsi nell'opera sua non già dei galoppini del sodalizio più astioso del Regno, ma di uomini noti per indipendenza di cui Padova non manca.

Doveva non assumere arbitrariamente il privilegio di un nome che pare voglia essere un'accusa a tutte le altre Associazioni.

Così non avendo fatto non si diede

opera a concordia, ma a peggior discordia: si venne a lasciar sospettare che solo gli aderenti alla nuova Società fossero devoti alla dinastia, nello stesso tempo che con una inutile pompa di qualificativi operai si venivano quasi ad escludere i non operai.

Le adesioni si raccolsero una per una dall'avv. Morelli, notissimo fervente moderato e si raccolsero da lui come se la dinastia fosse in pericolo.

Infine si dichiarò che i soci non pagherebbero spese; e si tradì con ciò troppo apertamente il segreto che l'Associazione era fondata ad uso e consumo di chi aveva denari.

Gli uomini del lavoro, i compagni più provati della previdenza non hanno bisogno della elemosina dei reggitori della Associazione Artigiani, Negozianti e Professionisti, come questa Associazione non può essere chiamata a spese politiche. Dunque chi paga per gli operai?

Gli uomini del lavoro curano la propria dignità ed amano la patria; chiamarne una parte con un nome rispettato getta il sospetto sui non chiamati, su coloro che rifiutano di divenire strumenti di consorteria.

Imperocché l'on. Morpurgo può protestare fin che vuole, e può essere che in fatto egli intendesse emanciparsi dalla tirannia del partito consortesco; ma egli ha sbagliato la strada, ha agitato gli animi invece di calmarli; ha approfittato della sua influenza sulla Società degli Artigiani, negozianti e professionisti per servirsi a scopi politici.

L'on. Morpurgo doveva sapere che non tocca agli uomini di Destra oggi mostrare tenerezze per quegli operai a cui sempre hanno rifiutato il voto; doveva lasciare agli operai la cura di farsi partigiani se ne avevano desiderio, senza porsi a capitanarli, eccitandoli alle intestine discordie col suo nome autorevole.

Lasciar credere che la dinastia è in pericolo; che la patria non sia superiore a tutte le questioni di forma, porre in ardenti discussioni il nome della dinastia può essere ferrovicchio partigiano, ma è tutta una serie di errori che la lettera dell'on. Morpurgo non può sanare.

L'Associazione Popolare «Savoia» è uno strumento in mano ai consorti padovani e l'on. Morpurgo, forse senza avvedersene, se ne fece mancipio.

Questi sono i fatti che le belle parole non mutano — questi sono i fatti in seguito ai quali diamo, posto alla lettera dell'on. Morpurgo, deputato per molti anni di Destra pura:

14 febbraio 1882.

Chiar. signor Direttore,

Invitato a firmare, quale presidente di una società di mutuo soccorso il manifesto dell'«Associazione popolare Savoia», parvemi un dovere di accettare l'invito per quelle stesse ragioni che il *Bacchiglione* ha imparzialmente riconosciute.

Ma non mi balenò affatto alla mente la possibilità di veder sorgere accuse o sospetti, quali pel nome del nuovo sodalizio si pongono ora innanzi.

Questo nome m'ha fatto invece ricordare le glorie di un Principato che resistette validamente, alleato alla Repubblica di Venezia, contro le invasioni straniere, desolatrici d'Italia. Ricordai pure che Cesare Balbo ed altri dopo di lui, e finalmente i plebisciti segnalavano indivise le sorti dei fortissimi principi subalpini dalla risorgente fortuna della patria, e li additarono coll'arme in pugno, devoti alla sua grande causa, soldati impavidi d'Italia negli antichi e recenti campi di guerra.

E non dubitai che tal nome dovesse essere espressione di concordia in questi giorni, nei quali agonizzano o cadono i vecchi partiti politici italiani, e quanti amano la patria, volendone incolumi le istituzioni, sentono il bisogno di raccostarsi, perché dal passato raccolgono soltanto la fede nell'avvenire, non la eredità di funeste separazioni o di più funesti rancori.

Con questi pensieri ho firmato il manifesto. E le dichiarazioni di tutti i promotori raccoltine una prima adunanza mi dimostrarono che io non

m'era ingannato. Anzi ho sentito in quest'adunanza di essere nel vero credendo che gli uomini del lavoro e i compagni più provati della previdenza dovessero essere gli intermediari legittimi di cosiffatta concordia.

La ben nota di Lei cortesia mi affida, chiar. Signore, che Le piaccia pubblicare questa lettera, e per questa pubblicazione Le rende grazie

il devot. servo

E. Morpurgo.

Ballo dei fanciulli. — Iersera (15) il Maestro Cesarano chiudeva la serie dei trattenimenti del carnevale col dare un festino ai fanciulli, i quali accorsero numerosi e lo resero così oltremodo brillante — Era bello davvero vedere quei novelli don Giovanni in erba far così bene i complimenti alle loro dame e ballare con tanta precisione da invidiarli. Ci vorremmo diffondere in particolari, ma lo spazio non ce lo permette; solo possiamo aggiungere che i bambini verso le undici si ritirarono alle case loro ed il campo fu occupato dagli amici di casa Cesarano i quali approfittando della somma cortesia dei loro ospiti danzarono fino alle cinque di stamane.

Lo spirito e il brio non venne mai meno per la presenza anche della signora Cesarano che faceva così bene gli onori di casa.

Incendio. — Abbiamo un caso-lara di meno nel nostro suburbio. Il fuoco appiccato a caso da alcuni ragazzini che giucavano con zolfanelli ne distrusse uno appartenente ad Andrea Camporese.

E' doloroso che il fuoco distruttore debba sostituirsi alle provvide misure del municipio e dei gretti proprietari! Il danno ascende a lire 1000.

Tubo di gaz forato. — Alcuni ragazzini con un coltello si dilettavano a forare il tubo di un fanale a gaz.

Le guardie accorsero, ma i giovani erano ormai spariti. L'avevano fatto a semplice scopo di vandalismo.

Una al di. — Ad una stazione di bagni di mare, l'estate scorsa, leggasi questo interessante avviso:

«Il bagnino che vedrà una signora in pericolo di affogare e si buferà in acqua per salvarla, avrà l'avvedutezza di prenderla per il vestito e mai per i capegli, essendo probabilissimo che questi gli rimangano tra le mani.»

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Il processo di Tombolo

Seduta antim. del 16.

Oggi la sala della Corte d'Assise non è popolata di molto. Il retorico granello di miglio potrebbe cader benissimo, senza colpire nessuno dei presenti. La poca concorrenza del pubblico può attribuirsi al fatto della mascherata, che alle undici deve partirsi dal Caffè Padrocchi per recarsi trionfalmente al Prato della Valle. Uno spettacolo di maggior attrattiva che quello d'una noiosa sfilata di testimoni alle Assise.

Sono le dieci e un quarto, quando entra la Corte. Si fa la chiamata dei giurati e vien letto un telegramma del deputato Toscanelli, con cui questi si dichiara nella impossibilità di essere domani a Padova.

Un giurato chiede al presidente di provocare una perizia che stabilisca in quale stato d'animo potesse trovarsi il Parra nelle circostanze di tempo e di luogo, in cui ammazzò il Logli.

Vien fatto quindi anche l'appello dei testimoni; uno di questi non risponde, perché morto, e ciò fino ad un certo punto lo scusa. All'appello fa seguito la consueta ammonizione di legge.

Il teste Aniceto Vincenzi, caporale guardacaccia, nella notte del delitto sentì sparare nella tenuta di Tombolo due fucilate in copia.

Gherri Guido, pure guardacaccia, ha sempre conosciuto il Parra per un buono e bravo giovane. Anch'egli dal parco di San Rossore udì su quel di Tombolo nella stessa notte due fucilate in copia. E' certo di non averne udito una terza.

Maggiorelli Giovanni, carabiniere di stazione a Tombolo, dà ottime informazioni del Parra. Intorno alle fucilate depone in conformità ai testi precedenti. La notte del fatto era piuttosto oscura.

Il Cancelliere legge un documento dell'Osservatorio Meteorologico di Livorno, documento che appoggia l'ultima parte della deposizione Maggiorelli.

Pipino Gabrielli, guardacaccia; testimonianza intuonata allo stesso diapason delle altre tre.

Flaminio Diprete. Udi un colpo solo coll'orecchio destro. Col sinistro non ci sente, epperò il secondo colpo non lo ha inteso (sic). La sordità del suo orecchio sinistro origina da un colpo di bastone infertogli qualche tempo addietro da ignoto nemico. Anche l'orecchio volle la sua parte.

Diprete Antonio, sergente guardacaccia, fa una lunga e seccantissima deposizione sulla figura della tenuta di Tombolo, sui regolamenti di caccia e di guardia ivi in vigore, sulle armi, sulle munizioni e sui susseguenti al delitto del Parra. Quando fu trovato il cadavere del Logli, esso sergente non ne fece rapporto per amor dell'amico. Fu perciò condannato a tre mesi di sospensione dai suoi superiori. Oltre al cadavere del Logli, il mattino del cinque febbraio fu rinvenuto nel bosco anche il cadavere d'un cavallino colpito d'arma da fuoco.

Innocenti Orazio, maresciallo dei R. Carabinieri, ha frequentato e praticato il Parra per molti anni. Ne dà ottime informazioni. Espone i fatti come li espose ieri l'altro il carabiniere Stecchetti, dice dei rapporti da lui spediti in proposito alle autorità competenti.

Cerri Raniero, si qualifica per capo della razza indigena dei cavalli di Tombolo. Alla larga! Qualche cavallo viene talvolta ucciso da ignoti nella tenuta regia. Non gli consta, anzi esclude l'interfezione d'altri animali domestici.

Vittorio Nencini è quel contadino che aiutò il Pasquini a portar a casa il ferito Terazzi. Ha sentito dire che il Parra ammazzò il morto Logli e ferì il ferito Terazzi. Udi anche d'altri tratti di ferocia delle guardie di Tombolo.

Palla sua deposizione questo teste dimostra di coltivare l'idiotismo con vera passione.

Ragni Giuseppe vide il Terazzi la mattina seguente al ferimento. Il poveretto tremava tutto e non poteva manco parlare; baccagliava appena. Pasquini e Nencini gli dissero che erano state le guardie di Tombolo a ferire il Terazzi, e che avevano anche ucciso il Parra. Sa che molte altre persone furono in passato ferite dalle stesse guardie.

Sono le dodici e l'udienza viene levata.

Seduta pomeridiana

L'aula è quasi deserta. Alle ore 2 e un quarto entra la Corte. Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Antonelli Oreste, guardacaccia. (Vedi le deposizioni degli altri guardacaccia e carabinieri, uditi stamane).

Tonello Terazzi, padre del ferito Terazzi, ebbe qualche volta a bisticciarsi colle guardie della tenuta di Tombolo. Il giorno 5 febbraio gli condussero a casa il figlio per morto. Seppi di poi che gli era stato concesso in quel modo dalle guardie della Reale tenuta.

Teresa Rossi, madre del Terazzi, asserisce che il figlio in conseguenza delle ferite riportate dovette stare all'ospedale quaranta giorni. Non ha più potuto sostenere in seguito delle fatiche grosse.

Pilade Biondi la mattina del cinque febbraio, secondo l'uso, andò a Tombolo, per far la fascinetta. Scoporse ivi in una pozzanghera il cadavere del Logli, disteso supino. Corse tosto a darne parte ai carabinieri. Chiazzi di sangue non ne ha veduti.

Alciadi Luporini. — (Vedi la deposizione del Biondi).

Paulichi Gaetano fu una volta percosso con punzoni dai guarda-caccia. Stette a letto per ben venti giorni e dovette applicarsi dei vescicanti.

Presidente. — In conseguenza dei punzoni?

Paulicchi. — Eh no! i punzoni li ho ricevuti molto tempo dopo della mia malattia; questa mi capitò addosso in seguito ad una caduta in fiume. (ilarità).

Vien letto la deposizione poco importante di un teste irreperibile.

Angelo Giacomelli, usciere, fu sulla faccia del luogo in cui venne commesso il reato, per le opportune indagini della autorità giudiziaria. Tanto il Giudice Istruttore che il teste osservarono la pozza di sangue perduto dal Parra. Rinvennero poi tre cartucce in prossimità al fatto.

Gagliardi Policarpo, inserviente all'ospedale di Pisa, attesta che il Terazzi stette ivi ammalato per ben quaranta giorni. Il teste, con questa

rivelazione, ha reso davvero alla giustizia un servizio incommensurabile.

Di Prato Giuseppe conosce il Parra. Andò qualche volta a Tombolo per cacciare i fagiani. Un giorno le guardie, avendolo sorpreso, gli tirarono contro tre o quattro fucilate che fortunatamente andarono a vuoto. Del resto le guardie qualche volta chiariscono i cacciatori ed i ladri boschivi in contravvenzione, qualche volta invece chiudono pietosamente tutti e due gli occhi.

Nardi Lorenzo fu spesso volte ad asportar legne dal bosco di Tombolo, con permesso e anche senza. Dai guarda-caccia, non ebbe mai alcuna noia. Ha veduto nel lame il cadavere del Logli e ne lo ha estratto prima che sopravvenisse l'Autorità Giudiziaria. Il teste opina che il Logli sia stato gettato nel lame, stantechè il cadavere era in più parti ferito gravemente e posava supino.

Cerri Bernardo manifesta l'identico parere. Gli consta che altri ferimenti furono in precedenza perpetrati dalle guardie di Tombolo.

Dini Giuseppe fu presente quando il Nardi ebbe ad estrarre il cadavere del Logli dalla pozzanghera. Anche questa testimonianza è di una gravità piramidale!

Balestri Francesco trovò a poca distanza dal cadavere il berretto insanguinato del Logli e ne fece omaggio al giudice istruttore.

Ranieri Logli conosce il Parra. Fu spesso nella bandita reale a fare la fascinetta. Oid d'altronde in passato si tollerava. Parra è un bugiardo, perché una volta gli diede una falsa accusa, dalla quale venne assolto al tribunale correzionale di Pisa.

L'accusato — Se io sono un bugiardo, il teste è un bugiardo e mezzo!

Il Presidente rimprovera il teste e l'accusato con piglio severo per la reciproca ingiuria che si scagliarono.

Il Logli ed il Parra riprendono la parola affine di giustificarsi. Mi pare che il primo ci riesca meglio del secondo.

(Continua.) G. B. Cavarzerani.

CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

Processo Faella

(Nostra corrisp. particolare).

Bologna 15.

(A.B.) Vedo che, occupati in tanti argomenti cittadini e nel processo del Tombolo, avete pochissimo spazio disponibile.

Mi limito perciò anche oggi ad una semplice cartolina per annunziarvi:

1. che l'udienza del mattino andò deserta, perché gli avvocati della difesa non si prestarono con grandi ire del pubblico curioso e della Corte;

2. che fu letta la perizia dei psichiatri, i quali concordemente opinarono per la perfetta sanità di mente del Faella, come già prevedevasi.

E' basti per voi, ed anche per me che di questo processo sono nauseato, tanto più che ormai non può quasi chiamarsi processo.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La società Florio Rubattino inizierà sabato la navigazione diretta fra Venezia e la Dalmazia.

— Confermasi che l'infuriare delle onde capovolve nelle acque d'Egitto una imbarcazione dell'*Affondatore* che aveva 15 persone a bordo. Queste vennero salvate da un vaporino delle *Messageries Maritimes*.

— Da alcuni si accenna alla prossima nomina di vari senatori. Fra questi vi sarebbero Varè e Messedaglia. Altri sostiene che la nomina non avverrà che dopo la votazione dello scrutinio di lista al Senato.

Difesa delle coste

La commissione per la difesa generale dello stato si è specialmente occupata questi giorni della difesa delle coste. Prevalle l'opinione di affidare tale difesa alla marina cui andrebbe unito un corpo speciale d'artiglieria.

Indennità ai deputati

Zanardelli ha privatamente promesso che il governo approverà il progetto di legge Crispi relativo all'indennità dei deputati; ma si teme che non verrà approvato nella presente legislatura.

I diritti dei cancellieri

L'on. ministro di grazia e giustizia, per corrispondere ai desideri ultimamente espressigli da parecchi fra i primari Consigli degli avvocati e dei procuratori chiederà che sia sollecitamente posto all'ordine del giorno della Camera il progetto di legge per la riforma dei diritti di cancelleria.

Notizie estere

Nel ricevimento del De Courcel, ambasciatore di Francia presso la Corte di Germania è stata notata una cordialità assai distinta da parte dell'Imperatore, il quale si mostrò interessatissimo pel mantenimento della pace europea.

— Si parla molto del viaggio che il Re di Grecia farà all'estero nel prossimo mese di aprile.

— Gambetta pare abbia deciso di rimanere qualche tempo in Italia, e differirà di molto il suo ritorno a Parigi.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 13 febbraio.

A Montecitorio

(Minacce di pregiudiziali)

(S.S.) — Un altro contrario alla rappresentanza è l'on. Fabrizi!... Sono punture di spillo questi voti, e benchè dati dal di fuori della Camera la pungono al di dentro in modo da farle fare delle smorfie.... dolorose.

Mussi propone un emendamento e ci fa sopra una chiacchieratina « che se guasta l'euritmia non ha però alcuna conseguenza dannosa »; ad onta di ciò la Commissione risponde *coppe* per bocca del suo relatore Coppino. — Zanardelli trova che gli argomenti del Mussi hanno un certo valore.

Apprendosi la discussione sugli emendamenti, Chinaglia si mette lungo la *china*, e senza andare giù giù si accontenta di prendere atto delle dichiarazioni del governo, avvertendo però che l'emendamento dell'on. Mussi non soddisfa gli interessi della giustizia, dovendosi vedere se l'aumento della popolazione si sia verificato non in un collegio ma nella provincia, che è la base della circoscrizione elettorale.

La chiusura è approvata, e l'on. Mussi prende atto delle dichiarazioni del ministero, e ritira l'emendamento; il Morana mantiene il suo, dimodochè Coppino fa del suo meglio per addentellarlo; in seguito di che la Camera lo respinge.

Crispi per desiderio che la legge venga approvata ritira il suo emendamento — È una risoluzione che deve avergli stretto dolorosamente il cuore. Un babbo tenerissimo d'una figliuola, che vuole maritarsi ad ogni costo con uno scapigliato, è costretto a dirle: Sii felice; ma non cesserò dal seguirti; — il Crispi deve avere avuto questo pensiero.

Dopo di che le conversazioni animatissime scoppiano in tutti i punti dell'aula; si approva, si ritira, un brusco da non si dire.

Si arriva all'articolo ottanta alla spiccia.

Il De Micis descrive nei suoi « Bozzetti militari » una marcia in modo che sembra dipinta; se la ricordi il lettore, ed avrà un pò dinanzi agli occhi il quadro che guardo sonnacchioso. — Avrò un velo dinanzi agli occhi, ma parmi che i deputati siano stanchi, prostrati; chi li ricorda tutti gli emendamenti svolti e ritirati con un'abnegazione eroica e necessaria per farsi sentire al di sopra delle conversazioni, delle discussioni sopra un voto di massima, una mozione, un ordine del giorno?

Taiani ha un articolo aggiuntivo per abrogare la rielezione in caso che il deputato venga nominato ministro, segretario o promosso di grado. E dichiara che tale proposta è resa necessaria col principio della rappresentanza delle mino-

ranze; giacchè la maggioranza nelle elezioni suppletorie prevarrebbe — Egli dichiara candidamente che non vorrebbe essere deputato della minoranza perchè si sentirebbe colpito dall'interdizione.

La botta è data a occhi bendati; ma la Destra protesta come un sol uomo. I commenti può farli il lettore.

Spaventa pare d'accordo con il Taiani; ma la prende alla larga.

— Coppino opina che l'argomento non si colleghi con la legge, perciò prega i colleghi a ritirare..... come al solito. — Taiani acconsente e Spaventa no; tenta di mettere una punta, la « pregiudiziale », che posta ai voti viene approvata. Tutto ciò non pregiudica nulla.

Una proposta Siccardi pare che secchi molto; si sentono « sorde » proteste. Ecco la proposta: I deputati avranno a titolo di rappresentanza una medaglia di presenza di L. 25 per ogni seduta cui siano intervenuti.

Riberi presenta pure una proposta per l'indennità: così si rompe il ghiaccio. — Non è più tempo di scivolare; è duopo nuotare o affogare.

Riberi, fra i rumori, le proteste, e lo scampanello del presidente, esclama: « La Camera ha già fatto metà della via escludendo il censo; ora deve completare l'applicazione del principio coll'ammettere l'indennità che cancella ogni privilegio di rappresentanza. »

Cavallotti ringrazia Riberi di avere sfidata la tempesta e d'averla domata. Inponendo agli elettori di scegliere non fra i capaci, ma fra i censiti si esercita sopra di essi la peggiore delle coercizioni. Per mancanza di indennità si lamentano spesso grandi vuoti nell'aula; vi sono dei deputati che non possono venire per necessità indiscutibili.

Cavallotti, accalorandosi, dice tutte quelle belle ragioni che il *Bacchiglione*, senza salire alla bigoncia, va ripetendo da tanto tempo; la Camera ascolta, forse pensa che tale risoluzione deve prenderla la presente legislatura essendovi disinteressata.

« Non è umiliante ricevere una indennità; il Bodin salendo sulle barricate gridò a chi lo insultava: guardate come si muore per 25 franchi! »

Zanardelli si dichiara favorevole all'indennità; ma sollevando ora la questione teme che sorga « la pregiudiziale ». È ormai una parola mistica; questa benedetta pregiudiziale assomiglia un poco alla presenza di domeneddio. A furia di sentirlo tanto e tanto a nominare, si finisce col subirne una strana influenza; scometto che se il direttore mi accennasse ad una pregiudiziale, smetterei di divagare.

Cavallotti prende atto delle dichiarazioni del ministro, e dà una sbirciatina a Crispi, come per dirgli: noi abbiamo data la carica; avanti il grosso dell'esercito, e fuoco di fila.

E il *Bacchiglione* può rallegrarsi: le « sue acque », comunque lungo il cammino siano contrastate..... dai mulini..... (a vento), dai massi dell'.... *Euganeo*, dai piloni dei ponti, pure vanno al mare.

Intendami chi vuol, che m'intend'io.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 16 febbraio

Si apre la seduta alle 2.15. Baccarini presenta la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie Alta Italia 1880.

Riprendesi la discussione generale sulla legge delle modificazioni delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette e Lucchini Odoardo raccomanda che l'aggiunta del ministero all'art. 58, la quale vien proposta dalla commissione di rimandarsi, si scinda e la parte relativa ai comuni e alle opere pie si rimandi alle leggi rispettive che stanno per discutersi. La parte relativa ad altri enti sia regolata con apposito disegno di legge. Chinaglia insiste perchè si renda

giustizia ai comuni veneti e a Mantova.

Chiudesi la discussione generale e si passa agli articoli. Sulla modificazione dell'art. 2, che autorizza il consorzio fra comuni della medesima circoscrizione mandamentale e distrettuale, Sonnino Giorgio propone di aggiungere « o circoscrizioni limitrofe ». Dopo qualche discussione Magliani non accetta la proposta, e la Camera non l'approva.

Approvansi gli art. fino al 57.

Si passa all'art. 58, al quale propongono emendamenti Chinaglia, Mocenni ed altri. Finzi parla in favore della proposta Chinaglia, cioè che i comuni delle provincie venete e di Mantova per esigere le loro rendite possano valersi del procedimento ingiunzionale di che negli art. 131 e 135 della legge del registro, purchè questa forma di procedura sia pattuita nelle relative convenzioni.

Un'aggiunta propone Mocenni — parlano altri — ma il relatore stima superflua l'aggiunta Mocenni e non accetta la proposta Chinaglia, perchè i procedimenti esecutivi non hanno sede in questa legge; — e Magliani circa la proposta Chinaglia dichiara di voler unificare per tutte le provincie i procedimenti esecutivi; però aggiunge esservi implicate molte questioni, di fronte alle quali non può ora consentire che si pregiudichi la cosa con una misura speciale per le provincie venete e Mantova. Dichiaro che soddisferà gli altri desideri manifestati. Perciò Chinaglia, Mocenni e Lucchini ritirano le loro proposte e l'art. 58 rimane inalterato.

Approvansi gli articoli rimanenti.

SENATO

Seduta del 16 febbraio.

Zanardelli presenta il progetto sullo scrutinio di lista e chiede la urgenza.

Finali domanda la sollecita discussione del progetto in favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie d'Emilia, e Manfrin, come relatore, dichiara che la relazione è già pronta.

Zanardelli riferirà la raccomandazione di Finali al ministro delle finanze.

Dichiarasi l'urgenza pel progetto dello scrutinio, che si rinvia alla stessa commissione che esaminò già il progetto di riforma elettorale, surrogando il senatore Orsini al senatore Fenzi, decesso.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Per lodevole opera del prefetto di Palermo co. Bardessono e d'altri cittadini venne risolta la crisi municipale che minacciava far abortire le feste pel centenario dei Vespi.

— Una statistica del ministero di agricoltura, pubblicata ieri accerta che il numero dei pellagrosi esistenti in Italia l'anno scorso era di 104.048; e vi fu un aumento di 6192 sul 1879.

L'on. Baccarini ha manifestata l'idea di accordare agl'impiegati governativi delle amministrazioni provinciali un ribasso sulle ferrovie dello Stato.

Vacanze parlamentari

Anche ieri la Camera era quasi deserta.

Probabilmente oggi non sarà in numero per votare la legge sulla riscossione delle imposte.

Pare che domani prenderà pochi giorni di vacanza.

Notizie estere

La situazione della Borsa a Parigi è sempre pessima. Tutti i titoli bancari ed industriali sono in ribasso. Temonsi gravi rovesci per la fine del mese.

— In seguito alla discussione provocata dal nuovo senatore maggior Labordère, l'Unione Repubblicana del Senato ha incaricato l'Ufficio di accordarsi con quelli delle altre sezioni di Sinistra della Camera Alta riguardo alla revisione senza però prendere l'iniziativa. E' indubitato che questo passo non avrà un felice esito.

Soubeyrand

E' arrivato a Parigi un ispettore di finanza, inviato dal governo d'Italia per esaminare la situazione della Banca di Sconto del Soubeyrand in rapporto al prestito italiano.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 14. — Il Times ha da Alessandria: Domenica vi fu al Cairo una riunione della Società nazionale di beneficenza per soccorrere i pellegrini dell'Arabia. Vennero pronunciati discorsi ostili agli europei e tendenti ad eccitare il sentimento religioso nazionale degli arabi contro l'idea di un intervento europeo. Mahmud pascià ed Araby bey assistevano alla riunione.

Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo a Davempost, narra la storia del tunnel sottomarino. — Il gabinetto considerava la questione siccome risolta, quando fu informato che l'autorità militare desiderava che la questione fosse nuovamente esaminata. Aggiunge che il governo comunicherà alla Camera le sue vedute innanzi la discussione del bill concernente il tunnel.

Continua la discussione dell'indirizzio.

WASHINGTON, 15. — La Camera rinvio al comitato degli affari esteri una proposta in cui si protesta contro la carcerazione in Irlanda del suddito americano Oconor come sospetto. La proposta viene accompagnata con un invito al presidente di domandare all'Inghilterra che i cittadini americani carcerati come irlandesi siano giudicati prontamente ovvero rilasciati.

VIENNA, 15. — (Camera dei deputati). — Discussione del bilancio.

— Taaffe, indirizzandosi all'opposizione, mantiene la risposta da lui data all'interpellanza relativa agli eccessi avvenuti in Boemia; dice che le sue parole erano basate sulla sentenza dei Tribunali, sui rapporti delle autorità; il governo non cerca un accordo nella separazione estrema, ma nell'unione della sinistra. Esso non crede nemmeno seria l'asserzione che il governo vuol fare dell'Austria uno Stato slavo. Il governo crede che l'Austria sia uno Stato tedesco, imperocchè l'Austria è l'Austria, ossia la riunione di varie nazioni godenti gli stessi diritti, i quali non sono limitati che in quanto lo implichi la loro convivenza.

Il malcontento in Boemia non è provocato dal regime attuale, soggiunge egli, ma è il risultato di molte cose fatte od ommesse prima. Si dice che la sinistra deve rigettare il bilancio come tedeschi e austriaci.

Taaffe pensa forse come i tedeschi, ma punto come gli austriaci; egli si oppone energicamente all'asserzione che egli si nasconda dietro alla corona. Al contrario, egli si mette dinanzi la corona per proteggere i suoi diritti contro chiunque.

Il ministro per le finanze Dunaiewski, confuta i rimproveri dell'opposizione deplorando la lotta continua accompagnata da parole ingiuriose, ciò che rende un accordo impossibile; il gabinetto resterà malgrado l'opposizione violenta ed ingiusta che gli si muove.

BERLINO, 15. — La Berliner Tages Post dice che la pretesa scoperta di un attentato dei nihilisti contro lo czar che volevasi assassinare con la dinamite il 27 febbraio nella sua camera da letto a Gaschina, è una pura mistificazione.

BRESLAVIA, 15. — La Schlesische Volks-Zeitung dice che il Papa nominerà il prelato Erzog, principe vescovo di Breslavia.

CAIRO, 16. — Assicurasi che il ministero prenderà misura per abolire la tratta degli ssiavi, onde rendersi favorevole l'opinione pubblica d'Inghilterra.

EDIMBURGO, 16. — Due macchine infernali scoppiarono in case particolari ove erano state spedite. Sette feriti. Un arresto. Credesi che ciò sia una vendetta privata.

PARIGI, 16. — Il Voltaire sostiene che Freycinet tratta col Vaticano per un *modus vivendi* che permetta di salvare la facoltà di teologia.

BUKAREST, 16. — Si ha da Costantinopoli sotto riserva che il Sultano è deciso ad autorizzare l'ex kediye Ismail ad abitare sul territorio musulmano. Forse da Costantinopoli l'yacht imperiale recherebbe a Napoli per prendere Ismail.

MADRID, 16. — Nokedal, obbedendo al papa, lascerà che i vescovi organizzino il pellegrinaggio.

PARIGI, 16. — Jaurès fu nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo. La Camera approvò la congiunzione delle ferrovie Algeri-Tunisia. Si è aggiornata a giovedì.

NEW YORK, 16. — Grande emozione alla Borsa e al mercato dei pro-

dotti. Temonsi fallimenti di case di cotone e grani. All'ovest ed al mezzogiorno grande fluttuazione di frumento. Parlasi di parecchi fallimenti a New York; un solo è confermato. V'è panico pure alla Borsa e al mercato di Chicago. Il grano è ribassato del 4 p. 0/0 per bushel.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2101.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti della 12 corrente approvato il Bilancio della gestione 1881 il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (o parte di questa come agli art. 12 e 13 dello Statuto) è di Lire tre e Centesimi cinquantadue (3,52) nette da qualsiasi tassa o trattenuta. Tale dividendo sarà pagato dal 20 corr. a tutto 30 novembre a. c. dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che dietro le risultanze del Bilancio suddetto ed a termini dell'art. 14 dello statuto il valore delle Azioni per l'anno in corso viene mantenuto in Lire sessantasei (66).

Padova, 13 febbraio 1882.

Il Presidente MASO TRIESTE

(2656)

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Feltrano di Genova, Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere di rispetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2462

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assostimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. „ „ 1.60) al litro
III. „ „ 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Pastiglie Antibronchitiche

DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclét istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 41.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare tagli postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro. — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2542

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

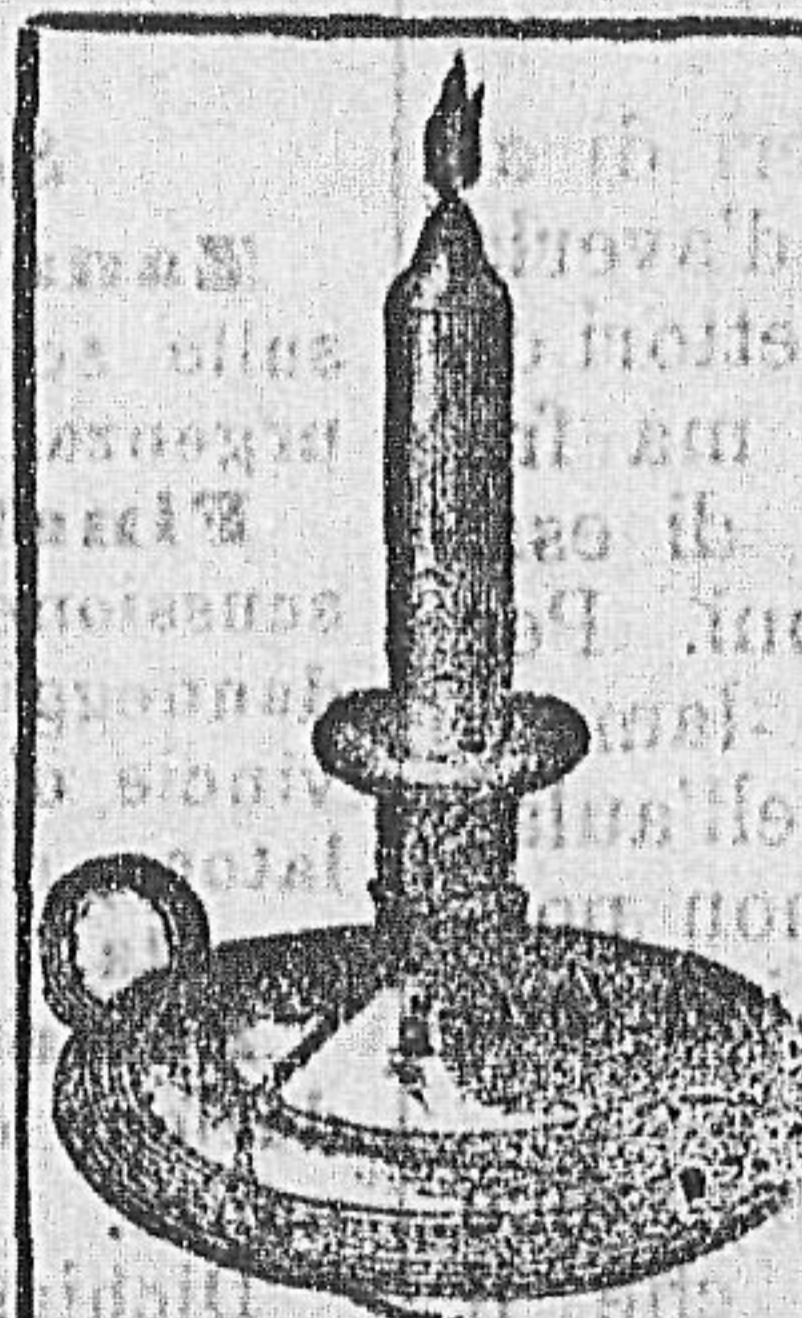
8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566.

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la viduazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale stabilizzazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO: del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro L. 1,50

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.

L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

PEIO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433